



## “Collana Storica Rotariana”

Il “Fondo Distrettuale per gli Studi Storici sul Rotary” (D 2030) ha quale scopo istituzionale la promozione e la pubblicazione di studi storico-sociologici, nonché la conservazione di quanto sia idoneo al mantenimento della memoria storica del Rotary, nella sua più ampia accezione. Il suo Regolamento, approvato nel corso del XXVII Congresso Distrettuale (Biella-Oropa, 5-6 giugno 2004), è regolarmente depositato presso la Segreteria del Rotary International. Il Fondo, costituito utilizzando un avanzo di gestione dell’esercizio 2002/2003, si avvale anche di contributi distrettuali, di Rotary Club e di singoli rotariani.

Il Fondo è amministrato da un Comitato di Gestione, composto da un gestore permanente (PDG Giuseppe Viale) e da due gestori ex officio (Governatore in carica e PDG dell’anno precedente). Esso si avvale di un Comitato scientifico composto dal PDG Giuseppe Giorgi (R.C. Venezia Mestre), dal PRID Umberto Laffi (R.C. Pisa) e da Giovanni Battista Varnier (R.C. Genova).

L’attività editoriale è iniziata con la ristampa, nel 2006, dell’opera in tre volumi “Il Rotary in Italia”, pubblicata nel 2003 e presto esaurita.

Nel 2007 è stato dato l’avvio alla “Collana Storica Rotariana”, giunta ora al suo ottavo volume.

- Il primo numero della Collana (“Ordinamento e pratica del Rotary”) riproduce l’opera edita nel 1934 dal “Rotary Italiano” a compendio delle norme associative vigenti all’epoca e a rivendicazione della propria individualità. Quel testo è espressione del peculiare carattere assunto dal sodalizio, caratterizzato da una impronta elitaria e dalla presenza di organismi, quali il Consiglio Nazionale e la Commissione Nazionale delle Nomine che non avevano riscontro in alcun altro raggruppamento rotariano nel mondo. Una nota introduttiva chiarisce le circostanze che indussero il Rotary International ad accantonare il “Codice Etico Rotariano”, principale causa della crisi intervenuta nel 1929 con la Chiesa cattolica. La nota ripercorre inoltre, con riproduzione di documenti originali, i primi contatti mirati alla costituzione del Rotary in Italia. Essi risalgono al 1918, in pieno periodo bellico, e precedono di diversi anni le vicende comunemente riportate nella stampa rotariana in rapporto alla fondazione del Club primogenito di Milano.
- Il secondo numero (“Il primo Rotary italiano tra elitismo e servizio – 1923-1938”) è opera di Romain H. Rainero, Ordinario di Storia Contemporanea nella Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Milano. Questo studio colma la lacuna, sinora presente nella storiografia, relativa alla incidenza del “Rotary Italiano” sulla società contemporanea e al suo rapporto con gli strati sociali estranei al sodalizio. La ricerca verte sulle istituzioni rotariane dell’epoca e sul controverso rapporto con il fascismo. Sono analizzate le caratteristiche peculiari del primo Rotary italiano, individuate da un lato nell’esasperato elitismo con connotazioni politiche e d’altro lato in una attività di servizio discutibile per scopi e modalità. Ne deriva un giudizio di diversità sia rispetto agli altri Rotary contemporanei, sia rispetto al Rotary dell’Italia postbellica. Lo studio considera infine se e fino a che punto le élites coinvolte chiarirono la propria natura sociologica e fino a che punto operarono nel genuino senso rotariano del servizio.
- Anna Gianfreda, Dottore di Ricerca presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università Cattolica, è l’autrice del terzo volume (“Il Rotary e la Chiesa cattolica; aspetti storici e canonistici”). La ricerca esamina l’evoluzione dei rapporti fra Rotary e Santa Sede a partire dal quadro giuridico del Codice di diritto canonico del 1917, attraverso il non expedit della Congregazione Concistoriale del 1929 e il Decreto del S. Ufficio del 1951, sino agli atti del Concilio Vaticano II e alla disciplina del Codice del 1983. Seguono l’analisi di posizioni espresse dalla Congregazione per la Dottrina della Fede e la riflessione sul ruolo del Rotary nel contesto del Magistero Pontificio. Lo studio si avvale di una vasta documentazione



archivistica, comprensiva di quella di “Civiltà Cattolica”, organo dei Gesuiti, i quali svolsero un ruolo di primo piano nelle due crisi intervenute con il Rotary e infine superate.

- Il quarto numero della Collana (“Il Rotary in Italia; da club ad associazione”) è opera di Adele Maiello e di Alberto Piccini, rispettivamente Professore Associato e Docente a contratto nella Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Genova. Questo studio è incentrato sulla evoluzione intervenuta nel secondo dopoguerra a seguito della rapida espansione del sodalizio, che ne attenuò lo spiccato carattere elitario caratteristico del primo periodo e determinò la progressiva prevalenza numerica delle categorie dei professionisti e dei piccoli imprenditori rispetto a quelle degli uomini della grande finanza e dei capitani di industria.
- Il quinto volume, redatto da Giuseppe Viale, Ordinario di Neurochirurgia nell’Università di Genova e curatore della Collana, è dedicato ai “Primordi del Rotary italiano”. L’opera si fonda su documenti inediti provenienti dagli archivi storici del Club Number One di Chicago e del Europa-Africa Office di Zurigo, riprodotti in appendice ai singoli capitoli, nonché su dati forniti dall’archivio storico di Lincolwood del Rotary International. L’analisi delle prime fasi della vita del sodalizio contraddice versioni comunemente diffuse nella pubblicistica rotariana. Essa attesta che da una iniziale base utilitaristica abbia preso avvio un percorso in ascesa, caratterizzato dal progressivo rafforzamento di istanze ideali, che hanno infine rappresentato l’essenza stessa del sodalizio. Analogamente, le carte d’archivio documentano gli eventi che portarono alla tormentata costituzione del Rotary in Italia in tempi e con modalità ben diversi da quelli comunemente noti. Ne risulta un quadro che si contrappone alla saga corrente e trova compiuta espressione nel titolo della Premessa: “Una storia da riscrivere”.
- Il sesto numero (“Tra utopia e realtà; il Sessantotto al Rotary”) è opera di Tiziana Agostini, Assessore alla Cultura del Comune di Venezia e già vice Direttore dell’Ateneo Veneto. Rievocati i principali accadimenti politici nel contesto internazionale e i fermenti innovativi in rapporto alla trasmissione del sapere, al mondo giovanile, alla realtà sociale, alle condizioni del lavoro, al rinnovamento della Chiesa, al nuovo approccio alla malattia mentale, alle istanze delle donne, lo studio analizza le variegate posizioni assunte nell’ambito rotariano contemporaneo. L’analisi verte sulle reazioni espresse nella stampa e nei convegni rotariani, sui contributi propositivi dati in vari settori e sulle concrete iniziative poste in atto. Ne emerge un quadro di consapevolezza della portata degli eventi e del significato non episodico della contestazione a schemi obsoleti, pur nella diversità di valutazioni e di prospettive. Da qui l’impegno in settori specifici, dall’offerta di opportunità ai giovani, con uno sforzo di innovazione formativa, all’esame critico delle forme di organizzazione aziendale. Conclude la rassegna una serie di interviste rilasciate da personalità rotariane a vario titolo coinvolte direttamente in quegli avvenimenti.
- Nel settimo volume (“Il Rotary e la Chiesa cattolica nelle fonti dell’Archivio Segreto Vaticano – 1925/1938”) Anna Gianfreda correda la precedente storia dei rapporti fra Rotary e Chiesa cattolica con le nuove conoscenze emerse dall’esame dei documenti dell’Archivio Segreto Vaticano, recentemente aperto agli studiosi sino all’anno 1938. Ne risulta un quadro caratterizzato da un lato da eterogenee posizioni assunte da alcuni episcopati, specie spagnoli e dell’America latina, e d’altro lato dalla cautela della Santa Sede, pur diffidente nei confronti di una morale laica a lei poco confacente. Emergono la complessità e la molteplicità dei fattori che determinarono la crisi fra le due Istituzioni. Aspetti politici, sociali, culturali furono all’origine della percezione che del Rotary si venne a creare nelle diverse realtà locali. L’evoluzione e il mutamento di queste variabili crearono le condizioni favorevoli per una reciproca conoscenza e per un avvicinamento di posizioni.
- L’ottavo volume (“Il Rotary e l’Europa. Il sodalizio italiano e il processo d’integrazione continentale”) è opera di Guido Levi, Ricercatore di Storia contemporanea nella Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Genova, e di Giorgio Grimaldi, Docente di Storia delle



relazioni internazionali nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università della Valle d'Aosta. Sin dal momento della sua ricostituzione nell'immediato secondo dopoguerra il Rotary italiano prestò particolare attenzione alle tematiche inerenti il processo di integrazione europea, sostenendone di fatto obiettivi e ideali. L'opera ripercorre le principali tappe di questo rapporto, tuttora in divenire, seguendo il dibattito interno al sodalizio, evidenziando sia le iniziative volte a sensibilizzare e a informare la società civile, sia le azioni indirizzate a democratizzare la Comunità europea, e soffermandosi sul tema, a lungo oggetto di discussione, del contributo potenziale ed effettivo dell'Associazione al complesso percorso verso l'unità del vecchio continente.

Gli otto numeri della Collana e i tre volumi de "Il Rotary in Italia", riservati ai rotariani, possono essere richiesti a:

ERREDI Grafiche Editoriali, Via Trensasco 11, 16138 Genova

Tel.010 8356880, Fax 010 8468443, alla attenzione della Dr. Sara Pizzeghello (e-mail: [sarapizzeghello@erredigrafiche.it](mailto:sarapizzeghello@erredigrafiche.it))

E' atteso un contributo al Fondo Distrettuale di €30,00 per ciascun numero della Collana (€190,00 per gli otto numeri) e di €90,00 per l'opera "Il Rotary in Italia", comprensivo del costo per l'invio a mezzo corriere, da versare sul c/c 945302 della Banca Passadore & C., Sede di Genova, via Ettore Vernazza 27, 16121 Genova, intestato a "Fondo distrettuale per gli studi storici".

Coordinate bancarie – Codice IBAN: IT 17 T 03332 01400 000000945302